

Proposta di candidatura prof. Riccardo Caldura

DIREZIONE ABAV 2024-2026

Accademia di Belle Arti di Venezia: realizzare nel presente per prospettare il futuro

Linee programmatiche per un secondo mandato

Gentili colleghi,

la presentazione di una seconda candidatura, quale è quella del sottoscritto, non può non richiamare quanto è stato finora realizzato, anche per comprendere meglio quel che è ancora da realizzare, tracciando così le linee programmatiche, che ho suddiviso per paragrafi, dell'eventuale nuovo mandato triennale.

Aumento delle scrizioni e spazi didattici; interventi sugli immobili.

L'uscita dalle condizioni segnate dalla pandemia ha visto una evidente ripresa non solo delle attività didattiche in presenza, quanto una progressiva e significativa crescita delle iscrizioni nell'ultimo biennio, cioè quello effettivamente post-pandemico: a.a.2021-22 e a.a. 2022-23. Se l'anno scorso sono stati superati per la prima volta nettamente i 1500 iscritti, quest'anno gli iscritti risultano essere 1634. Certamente un segnale positivo per la nostra istituzione quanto complesso da gestire, in particolare per quel che riguarda gli spazi e la logistica. Per questo sono stati acquisiti tre nuovi spazi: due a Giudecca per complessivi circa 1400 mq suddivisi in due ambienti l'uno di c.900 mq che verrà adibito alle attività inerenti i nuovi media e dunque alla Scuola di NTA, l'altro relativamente più contenuto, c.500 mq. adibito già in via sperimentale dal II semestre dell'a.a. 2022-23 alle attività della Scuola di Pittura. Un terzo spazio,

11/11

acquisito mediante convenzione con l'Autorità portuale nel marzo del 2023, l'ex chiesa di S.Marta, ospita alcuni insegnamenti teorici e teorico pratici. **Un prossimo compito, in avvio di mandato, riguarderà una ulteriore focalizzazione delle attività didattiche in tutti questi spazi, così da essere in grado di poter attivare già dal primo semestre dell'a.a.2023-24 un piano più articolato dell'offerta formativa ridistribuita fra le nuove sedi e quanto continuerà ad esser ospitato in sede centrale.**

Rimane da realizzare, anche per la complessità della situazione antecedente la mia direzione, il recupero quanto meno parziale degli spazi del **Padiglione 36 a Forte Marghera**, in particolare per quel che riguarda le attività del laboratorio della Scuola di Scenografia. Si tratta del recupero di circa 250 mq per attività preminentemente didattiche su una superficie complessiva di c. 1000 mq. La restante metratura, attualmente strutturata non per attività didattiche, ma per attività espositive, potrà continuare a mantenere quest'ultima funzione, comunque sempre in relazione alla produzione artistica dell'istituzione. Il padiglione 35 è stato riconsegnato al Comune di Venezia, rispetto a quanto originariamente previsto dalla concessione del 2016, per la difficoltà di reperire adeguati finanziamenti da investire nel restauro dello spazio (altri 1000 mq circa). E' stata comunque chiaramente confermata all'amministrazione cittadina la disponibilità dell'Accademia per un eventuale gestione dello spazio una volta ripristinato integralmente. **Portare a conclusione il recupero del padiglione 36 è uno degli obiettivi primari** dell'eventuale mio prossimo mandato, sapendo che la stessa Presidenza dell'Accademia è particolarmente attenta a questi aspetti, essendosi attivata fin dall'avvio della nomina ministeriale (settembre 2022) per aprire una proficua interlocuzione con l'amministrazione veneziana.

Anche la sede centrale sarà nei prossimi anni soggetta a lavori legati in particolare al miglioramento e all'efficientamento energetico della struttura, all'allineamento con le recenti normative antiincendio, ad un miglior monitoraggio del funzionamento degli impianti tecnologici nonché all'adeguamento, anche in termini di sostenibilità ambientale, del sistema di depurazione delle acque reflue civili. Si tratta di progetti il cui avvio si è reso

11/2/23

possibile grazie ad una stretta collaborazione fra professionisti, uffici amministrativi e dirigenza dell'istituzione, collaborazione in fase di attivo proseguimento così da poter utilizzare quanto contemplato in particolare dagli articoli 3 e 4 del decreto ministeriale 338 del 1 aprile 2022, entro le scadenze previste dal decreto stesso. Sempre per quel che riguarda la sede centrale, verrà portato a compimento il progetto, già approvato, del riordino della Gipsoteca dell'istituzione, in particolare per quel che riguarda l'area del primo piano compresa fra le due scale, definendo così il tratto principale del nuovo percorso monumentale.

Offerta formativa e nuove docenze.

Con l'a.a. 2023-24 si struttura compiutamente il recente ampliamento dell'offerta formativa che si arricchisce di **due nuovi bienni**, uno afferente alla scuola di Decorazione (**Arte e spazio pubblico**), l'altro alla Scuola di Grafica (**Arti dell'illustrazione del fumetto**). Si viene così delineando in modo più preciso il senso di percorsi formativi vocati alla specializzazione, in grado di configurare. anche dal punto di vista delle nuove professioni. ulteriori possibilità agli iscritti all'Accademia di Venezia. **Proprio a partire da queste nuove offerte**, insieme a quelle già presenti che riguardano la scuola di NTA e di Scenografia, **si viene profilando la necessità di meglio focalizzare ulteriormente l'itinerario formativo biennale**, pur nel mantenimento di percorsi specializzanti che richiedano continuità rispetto al triennio in considerazione della necessità di acquisire approfondite competenze in settori accademici classici. In effetti il positivo trend di crescita delle iscrizioni, riguarda soprattutto i trienni, mentre i bienni risultano essere meno soggetti ad un analogo processo, semmai si nota una sostanziale costanza dei numeri degli iscritti, pur con qualche lieve incremento. Anche i percorsi biennali negli indirizzi più storici della formazione accademica sarebbe auspicabile individuassero, oltre al mantenimento di percorsi in piena continuità con il triennio, altre offerte in grado di proporre una diversificazione nella loro offerta articolando nuovi

117777

indirizzi, così da favorire una più netta distinzione rispetto ai trienni di provenienza.

Con la recentissima valutazione positiva da parte del CNAM si avvierà a Venezia dall'a.a. 2023-24 **il nuovo triennio in Comunicazione, educazione e mediazione nell'arte (DAPL 10)**, la cui apertura era fra gli obiettivi del mio precedente programma per la direzione. Si tratta di una importante novità perché permette di predisporre una ulteriore nuova scuola e di articolare un intero ambito formativo finora non presente. Il nuovo percorso richiederà discipline ad hoc nonché una revisione delle modalità inerenti gli affidamenti alla docenza in organico, allo scopo di ottimizzare risorse interne con l'apporto di nuove figure esterne. La prospettiva per la nostra accademia è di grande rilevanza considerando che questo triennio si apre di fatto all'ampio settore delle nuove professioni legate alla comunicazione, all'educazione, alla progettazione e alla mediazione culturali.

A seguito dell'**allargamento dell'organico** avvenuto nell'a.a. 2021-22 il corpo docenti è passato da 73 a 92 unità, e si è compiuto anche il definitivo passaggio dalla seconda alla prima fascia. **Si tratta di un evidente arricchimento in termini di qualità e articolazione dell'intera offerta formativa e di cui, già a partire dall'a.a.2023/24, anno di avvio della prossima direzione didattica, potranno essere comprese tutte le potenzialità.** Va detto comunque che la positività di questo cambiamento non è ancora sufficiente a coprire adeguatamente il novero delle discipline previste dai piani di studio. Sono aspetti che sono ben noti, non solo al sottoscritto, ma più in generale alla Conferenza dei Direttori delle Accademie, e che vedono i rappresentanti delle istituzioni impegnati affinché si possa addivenire ad ulteriore allargamento della docenza, anche in vista della nuova abilitazione artistica nazionale. Il settore AFAM è cambiato non poco in questi ultimi anni, e il cambiamento è tutt'altro che concluso: oltre alle procedure di avvio dell'abilitazione sono attualmente in discussione la revisione dei settori artistici disciplinari (SAD) e i nuovi dottorati di ricerca. Ritengo che questi cambiamenti non solo debbano vedere chi rappresenta Venezia affianco ai colleghi nella Conferenza suddetta, anche nell'interlocuzione con gli altri organismi istituzionali (MUR e CNAM), ma credo

11/7/21

che **questi cambiamenti richiedano una costante condivisione con il corpo docenti dell'Accademia per affrontare le positività quanto le criticità di una tale fase di cambiamento.**

Sempre nell'ambito dell'offerta formativa non posso che confermare quel che è stata, fin dall'inizio del precedente mandato, la mia intenzione: **i master rivestono per l'Accademia di Venezia un ambito strategico di sviluppo professionale e occupazionale.** Solo l'attuale fase di asseverazione ministeriale dei percorsi dei master, che presenta, in generale per tutto il settore AFAM, più di qualche difficoltà ad esser compiutamente espletata, ha rallentato quanto già progettato, approvato dai nostri organi di governo e in parte già positivamente promosso. **Le due proposte in itinere (Progettazione del gioiello contemporaneo; Packaging - Food and beverage) dovranno trovare il loro compiuto percorso di concretizzazione.**

Nuovo manifesto degli studi, miglioramento della qualità e della trasparenza dei servizi agli studenti

Con il nuovo Manifesto degli studi che è stato approvato ultimamente dal Consiglio Accademico e dal Consiglio di Amministrazione ci si è proposti di rendere più trasparenti, anche in termini di comunicazione, le fasi procedurali inerenti le informazioni relative ai percorsi formativi di coloro che sono interessati a formarsi in Accademia, o a proseguire i propri studi presso la nostra istituzione. L'offerta formativa non è fatta solo di piani di studio stimolanti e auspicabilmente in grado di aprire alle professioni, quanto di una puntuale verifica, in termini di efficienza e funzionalità dei servizi erogati e di interlocuzione con le varie componenti della vita accademica: **in primis gli studenti.** Sarà compito di questa direzione, di concerto con la docenza e il personale amministrativo, incrementare le verifiche sulla erogazione dell'offerta stessa. Dobbiamo in questo senso sempre più allinearci agli standard previsti dalla formazione europea e dall'Anvur. Non si tratta di 'subire' valutazioni più o meno gradite quanto di comprendere che è doveroso saper corrispondere adeguatamente alle attese di chi investe le proprie aspettative in un percorso

M. L. 11

accademico. **Gli studenti sono i principali soggetti del nostro operare e vanno per questo migliorate ulteriormente le occasioni di un loro coinvolgimento in tutte le fasi della vita accademica e in particolare nella produzione culturale, quanto nel saper corrispondere in termini di efficacia funzionale alle loro richieste.** Anche per questo andrà a pieno regime dal prossimo anno accademico, e già a partire dalla imminente sessione estiva di esami, la nuova piattaforma ESSE 3 per l'organizzazione degli aspetti amministrativi della gestione delle curricularità (dai piani di studio agli esami, dalle ammissioni ai diplomi). Si tratta in questo caso di un processo che ha riguardato una complessiva riorganizzazione di compiti e mansioni all'interno degli uffici dell'istituzione, il cui personale è stato profondamente rinnovato grazie ad una serie di concorsi pubblici, e presenta ora un alto livello di capacità gestionale pur se solo da relativamente poco tempo in forza presso la nostra istituzione. Sono in itinere altri rilevanti concorsi per individuare le nuove figure apicali che stabilizzeranno l'organico alla nostra amministrazione, e nello specifico il concorso per direttore amministrativo (EP2), per direttore di biblioteca (EP 1), e presumibilmente anche per direttore di ragioneria (EP 1). Si profilerà così, e già dal prossimo anno accademico, un nuovo assetto della struttura funzionale della nostra amministrazione.

Per quel che mi compete ho dedicato non poca attenzione, sempre in questo appoggiato pienamente dalla Presidenza dell'Accademia e dal grande lavoro svolto da chi ha ricoperto l'incarico ad interim, a questi aspetti di progressivo consolidamento della struttura amministrativa.

Sulla base dell'esperienza acquisita in questi ultimi anni, mi risulta sempre più chiaro che la formazione artistica, senza assolutamente perdere quelle peculiarità che sono il suo tratto distinguente nell'ambito degli studi superiori, sia fatta di molti aspetti diversi, inclusa appunto l'efficacia dei servizi erogati, efficacia che si basa anche sulla capacità di collaborazione fra le varie componenti, didattiche e amministrative. ABAVE ha già avviato questo percorso virtuoso, percorso che andrà ulteriormente definito, in ogni sua fase: dalle attività di **orientamento** in ingresso (e qui è stato fatto non poco negli ultimi

1177

due anni) al percorso di studi, infine all'orientamento in uscita, punto quest'ultimo sul quale invece dovremo più puntualmente lavorare.

Vi è un altro aspetto sul quale vorrei richiamare la vostra attenzione, in quanto compito precipuo di una direzione, ma nondimeno aspetto inerente la condivisione con la docenza: **il saper corrispondere anche alle richieste di studenti con difficoltà**. E' un aspetto delicatissimo che richiede per un verso capacità amministrativa e organizzativa, quanto disponibilità da parte della docenza nella quotidianità del lavoro in accademia. Fra gli obiettivi di un prossimo mandato direttoriale a questo aspetto vorrei prestare, con la vostra collaborazione, la massima attenzione.

Terza missione, public engagement e prospettive culturali

Anche per le istituzioni AFAM, così come per l'università, da tempo sono tre gli ambiti di articolazione del proprio operare: la didattica, la ricerca, le attività che si rivolgono verso l'esterno, inteso come il contesto di riferimento. L'Accademia svolge da anni una proficua quanto intensa attività di **public engagement** in particolare per quel che riguarda la capacità di generare collaborazioni interistituzionali inerenti la progettazione culturale, in grado di coinvolgere molti studenti e docenti. Si tratta di un ambito di attività che può essere ulteriormente focalizzato, e adeguatamente comunicato, anche attraverso l'articolazione di proposte generate dalle singole scuole, che rimangono per la nostra accademia le strutture di riferimento. I soggetti di riferimento sono sia pubblici che privati, e rispetto in particolare a questi ultimi, considerando il crescente interesse suscitato dall'Accademia presso l'imprenditoria, vanno ulteriormente strutturate le relazioni ai fini della co-progettazione. Un primo passo è stata la creazione di una mail dedicata, e l'individuazione di una docenza interna come riferimento, considerando però la potenzialità di ulteriore espansione, anche grazie alla creazione di specifici master, tutto questo ambito di attività rivestirà una notevole rilevanza per l'operatività concreta di un eventuale ulteriore mandato. Una delle chiavi per la terza missione sarà la capacità di generare sempre più rapporti proficui con il territorio: città e Regione in primis. E' sottinteso che tutte

11277

le rilevanti collaborazioni in essere (dalla Biennale arti visive al Teatro alla Fenice, dalla Fondazione Guggenheim alla Fondazione Musei civici, solo per citarne alcune) andranno non solo mantenute ma ulteriormente promosse, insieme alle istituzioni che in quest'ultimo anno hanno iniziato forme di collaborazione con la nostra istituzione, come il prestigioso M9 di Mestre.

Internazionalizzazione

Per un'accademia quale è quella veneziana è necessario lavorare sulla visibilità oltre i confini nazionali, non solo in termini di richiamo per eventi, ma più strutturalmente per attingere ad un bacino estero di potenziali studenti. La riorganizzazione dell'ufficio Erasmus ha già permesso una migliore relazione con analoghi istituzioni, con una intensificazione dei contatti anche in loco. Non è più però questione di sola Europa (sia paesi UE che non UE), pur se vi è ancora molto lavoro da fare, o dell'Asia, in particolare la Cina, paese verso il quale ci stiamo attrezzando per una revisione dei rapporti, in vista di un rilancio qualificato della nostra accademia presso le istituzioni di quel paese, rivedendo, rinnovando e aprendo nuovi accordi verso le più interessanti loro accademie e università delle arti. Ma quel grande paese non può essere l'unico referente di un continente vastissimo, si pensi ad esempio alle nazioni del vicino oriente con cui già vi sono dei primi contatti. Va considerato anche l'apporto che possono dare nuove aree continentali, i cui legami storici e culturali con l'Italia hanno giocato, e giocano tuttora, un ruolo molto rilevante, come il Sud America. Si tratta di un lavoro da avviare, ma le cui le premesse sono già configurate dalle stesse indicazioni ministeriali. Lavoro che dovrà essere accompagnato da attività e progetti extra erasmus. Quest'ultimo è una tessera fondamentale, non può però essere l'unica, per questo vanno incentivate le collaborazioni con le istituzioni anche fuori dai programmi erasmus, ed è quello che si è iniziato a fare con l'ospitare il padiglione della Costa d'Avorio in occasione dell'ultima Biennale arti visive, sfruttando uno spazio espositivo adeguato, quale è quello del Magazzino del Sale 3, a manifestazioni di respiro.

1/17 7/17

Sul piano dell'internazionalizzazione si giocherà non poco delle prospettive di sviluppo futuro della nostra istituzione.

Vi ringrazio dell'attenzione e vi saluto molto cordialmente

Riccardo Caldura



31/maggio 2023